IL PICCOLO
Giornale di Trieste

diffusione:17156
tiratura:20169

IL ROMANZO

Un'amicizia tra uomini che non regge alla distanza di classe nell'Irlanda borghese

"Quanto manca per Babilonia?" di Jennifer Johnston (Fazi) una delle voci della grande letteratura femminile del Paese

Marta Herzbruch

Nel 1989 la casa editrice Virago pubblicò l'antologia "Territori della Voce: storie di scrittrici irlandesi". Era uno dei primi tentativi di definire la geografia, ampia e complessa, di quel territorio delle voce che le donne irlandesi, dopo anni di silenzio, stavano finalmente conquistando.

Nella letteratura irlandese, da sempre monopolio maschile, la presenza femminile aveva radici lontane, ma era stata per anni taciuta e censurata, schiacciata da autori giganteschi come Swift, Sterne, Stoker, Wilde, Yeats, Joyce o Beckett. Eppure una letteratura femminile irlandese era esistita già nell'800, poi fiorita nel '900 e oggi s'è infine affermata con un gran numero di prolifiche autrici. Il Trade Mark di quella narrativa è la grande casa di campagna o 'Big House': le imponenti magioni dell'aristocrazia fondiaria anglo-irlandese che a inizio '900 erano ormai in pieno declino, travolte dalle riforme agrarie e dalle lotte per l'indipendenza dell'Irlanda dal dominio britannico. La storia della loro dissoluzione è un filo rosso che attraversa i romanzi di Maria Edgdeworth, Elizabeth Bowen, Molly Keane o Kate O'Brien. La Big House è infatti il luogo simbolo della gloria e del misero tramonto dell'Ascendancy Anglo-Irlandese, ma anche di uno scontro confessionale (protestati/cattolici) e di classe (aristocrazia terriera/contadini e una rampante borghesia commerciale).

La ritroviamo nel bel romanzo **"Quanto manca per Babilonia?"** scritto da Jennifer Johnston nel 1974 ora proposto da Fazi **per la traduzione di Maurizio Bartocci (2020, pp. 198, euro 18)**, da cui nel 1982 era stato tratto il film omonimo diretto da Moira Armstrong e interpretato da Daniel Day-Lewis e Christopher Fairbank. Il romanzo è ambientato negli anni precedenti la prima guerra mondiale e poi nelle trincee di Ypres, nelle Fiandre. È la storia d'una amicizia maschile tra due adolescenti: l'introverso Alec, figlio unico degli aristocratici Moore, e Jerry, rivoluzionario in erba di umili origini col quale Alec condivide la passione per i cavalli e la natura. Sarà proprio la loro differenza di classe a rendere inammissibile quest'amicizia agli occhi della madre di Alec, donna fredda, snob e calcolatrice. Problema che s'aggraverà ulteriormente agli occhi dei superiori, una volta che Alec e Jerry l'uno ufficiale e l'altro soldato semplice, si ritroveranno insieme al fronte. E le conseguenze saranno drammatiche.

Jennifer Johnston è una delle più raffinate scrittrici irlandesi di fama internazionale, nata a Dublino nel 1930, oggi vive nell'Irlanda del Nord, vicino Derry, è figlia del celebre drammaturgo Denis Johnston e dell'attrice Shelah Richards. Autrice di numerosi romanzi caratterizzati da una fortissima componente poetica, Jennifer Johnston riprende il tema della crisi dell'alta borghesia protestante anche nei romanzi "The Captains and the Kings", "The Gate", "Fool's Sanctuary", "Ombre sulla nostra pelle" pubblicato da Fazi, finalista del Booker Prize 1977, "The Old Jest" (vincitore del Whitbread Award per la narrativa 1979), inserendovi però sempre anche elementi del romanzo gotico. Il percorso creativo di Jennifer Johnston è dunque esemplare della riappropriazione delle donne irlandesi delle loro voci, iniziata col processo di secolarizzazione del paese, non a caso coinciso con l'entrata della Repubblica d'Irlanda nell'Unione Europea

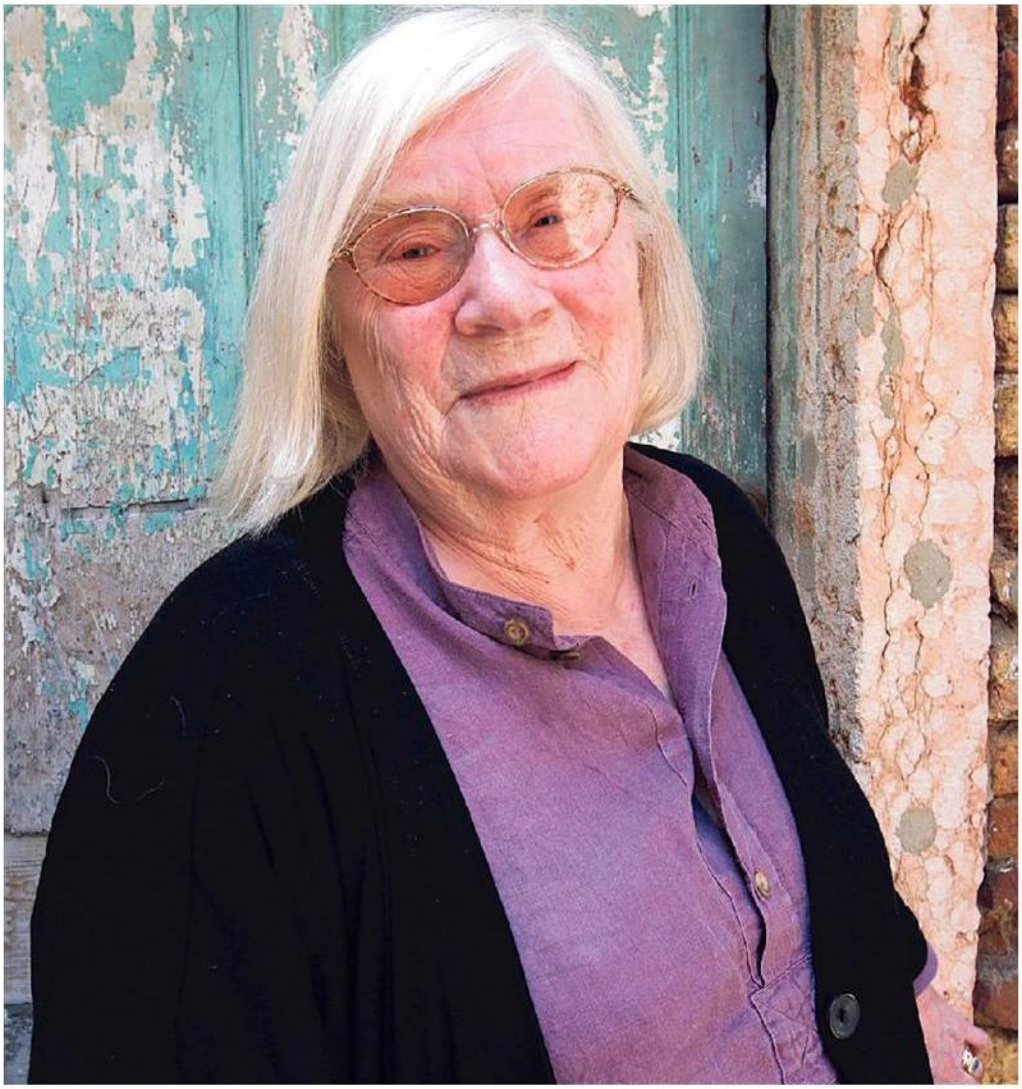
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PICCOLO
Giornale di Trieste

diffusione:17156
tiratura:20169

nel 1973. Le voci di autrici come Jennifer Johnston hanno infatti contribuito a far passare in Irlanda leggi sulla liberalizzazione del divorzio, dell'aborto, della contraccezione, e soprattutto le leggi sulle unioni civili tra persone dello stesso stesso, sconfiggendo così il nefasto controllo della Chiesa sulla vita pubblica e privata degli irlandesi, in una sorta di rogo liberatorio, come quello che distrusse gran parte delle Big Houses. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice irlandese Jennifer Johnston Foto Mirco Toniolo / AGF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato